

Fondi Fas. Il 76% dei 608 milioni concessi sarà investito in trasporti, telecomunicazioni e logistica. «Cari imprenditori, basta lamenti» Chiodi alle forze produttive: ora che i soldi ci sono, presentate progetti di qualità

La Giunta abruzzese, al gran completo, sfilata attorno a Gianni Chiodi nella sala azzurra del palazzo regionale. Un segnale di compattezza, nel giorno in cui il presidente della Regione rivendica i risultati conseguiti, a partire dal via libera del Cipe ai 608 milioni di euro dei fondi Fas. «Finora abbiamo lavorato per evitare il default e mettere a posto i conti della sanità - premette il presidente della Regione -, ci siamo riusciti, pur partendo con il debito più alto del Paese, che abbiamo ridotto del 14%». Uno sforzo notevole, dall'esito non scontato. «Rappresentiamo un caso unico in Italia, che acquisisce ancora più valore se raffrontato ad altre regioni - prosegue Chiodi -, in Campania non possono più pagare gli stipendi ai dipendenti della Asl, mentre noi siamo prossimi al raggiungimento dell'equilibrio dei conti sanitari, che ci consentirà di liberare nuove risorse». L'Abruzzo, dunque, dopo la lunga fase dell'emergenza, è in procinto di tornare alla normalità, seppur nel quadro di un contesto nazionale e internazionale estremamente critico. «Con la fine del commissariamento della sanità - rimarca il presidente della Regione -, sarà certificato l'avvenuto recupero della dignità agli occhi del Governo e delle altre Regioni». Chiodi dichiara ufficialmente aperta la fase due: «Nonostante il pessimismo diffuso dalle solite Cassandre, siamo stati i primi ad ottenere l'approvazione dell'intero Fas, a differenza di altre regioni che l'avranno in più tranches. Ora pensiamo a spendere bene». Il 76% delle risorse, pari a 464 milioni di euro, si concentrerà sulle azioni cardine: 123 milioni di euro saranno destinati a competitività, sviluppo e innovazione; 200 milioni di euro a trasporti, logistica e telecomunicazioni; 176 milioni ad ambiente e territorio; e altri 108 milioni di euro saranno ripartiti tra politiche per la coesione sociale e territoriale, politiche per il capitale umano e i giovani, e interventi sulla governance. Probabile l'afflusso di ulteriori 100 milioni di euro, recuperati dai fondi non spesi nel corso della precedente programmazione. Il presidente della Regione rivela che le tendenze evidenziate dallo Svimez, i cui dati danno l'Abruzzo al secondo posto in Italia per tassi di crescita, e dall'Istat, secondo cui nel secondo trimestre del 2011 l'incremento occupazionale della regione ha toccato il 4,9%, contro lo 0,6% dell'anno precedente, hanno destato l'attenzione del Governo. «A tal punto che il ministro Fitto ha deciso di venire in Abruzzo per incontrare i componenti del Patto per lo Sviluppo - sottolinea Chiodi -; verrà dato seguito a un processo innovativo, non costituito dal vecchio tavolo della concertazione, ma da uno strumento di condivisione delle responsabilità». Chiodi, infine, rivolge un appello, sottilmente polemico, alla classe imprenditoriale abruzzese: «Chiudano con la fase della lamentazione e presentino progetti di qualità, perché in passato, nonostante ci fossero le risorse, non hanno lasciato il segno sul territorio».